

# Sovvenire, contest per «influencer» della missione

DI MASSIMO PAVANELLO \*

I followers si possono comprare. Gli influencer, spesso, pubblicizzano il sé. I like rischiano l'autocompiacimento. Gli stessi strumenti, però, possono raccontare anche altro. Non il selfie ma la generosità, ad esempio. Così, anche quest'anno, «C'è un Paese che aspetta te. Sì, proprio te». Un Paese reale, all'estero. Dove i giovani italiani, tra i 20 e i 30 anni, potranno recarsi partecipando al contest «In un altro mondo», promosso dal Sovvenire. Un Paese che faranno conoscere e dal quale si faranno riconoscere.

«Nelle cinque edizioni precedenti, i prescelti hanno vissuto in prima persona il lavoro quotidiano di tanti missionari che si dedicano ai più poveri in nome di Gesù. E in questi territori essi hanno rappresentato l'Italia, un Paese capace di realizzare progetti concreti per chiunque abbia bisogno di ritrovare dignità e rispet-

to», afferma Matteo Calabresi, responsabile nazionale del Sovvenire. Le opere di questo tipo finanziate sinora, con fondi 8x1000, sono oltre 15 mila. Quest'anno, l'esperienza di volontariato dei 4 finalisti - da documentare con foto e commenti quotidiani da postare sul web ad agosto - si svolgerà in India con Caritas italiana in un progetto di ricostruzione dopo le inondazioni in Kerala; in Madagascar in una scuola per bambine povere delle suore di S.G. Battista; in Albania con «Rtm-volontari nel mondo» in un progetto di sviluppo e valorizzazione dell'agricoltura familiare ed infine in Brasile in una casa per ragazze madri dell'associazione «Maria Mae de Vida». I giovani finora coinvolti in un altro mondo hanno conquistato sul web 376.314 like, 146.281 fan e raccontato 1.607 storie. Vere, non verosimili... Come ricorda chi ha superato le selezioni degli anni precedenti e ha visitato 15 opere sostenute con l'8x1000.

Chiara, che la scorsa estate è andata in Giordania, ad esempio, così ne fa memoria: «Non è stato difficile riabituarsi alle comodità di casa, difficile è fare i conti con le domande che, dopo questa esperienza, mi sorgono ogni giorno e alle quali non so dare risposta». Elena, di ritorno dal Madagascar, aggiunge l'auspicio che le sue doti di influencer mediatica abbiano funzionato: «Quello che da subito ho capito, è che sarebbe stato solo vivere. Io, nel mio piccolo, spero di aver trasmesso l'uragano di emozioni che mi ha travolto in questi 30 giorni». Ad Alice, per un mese in Brasile, resta impressa invece la mutualità: «Ciò che più di ogni cosa ho provato sulla mia pelle è la bellezza dell'aiuto, una dinamicità di sostegno reciproca che realmente può mutare le cose. Le difficoltà esistono in ogni angolo della terra, ma una mano aperta e tesa verso l'altro non ha colore o religione, ha il sapore di umanità». Rachele, impegnata in Palestina, esprime infine la sua gratitudine: «Torno a casa frastornata, triste, felice piena di emozioni. Con un'esperienza nel cuore che mi ha cambiata e portata in un mondo così diverso dal mio, che però subito mi è appartenuto e mi ha fatto sentire a casa. Per questo e per molto altro "Shukran", grazie». Per iscriversi al concorso, basta inviare un video in cui raccontarsi; insieme ad alcune foto di reportage. Per informazioni e iscrizioni (entro il 15 aprile) consultare il sito [www.inunaltromondo.it](http://www.inunaltromondo.it). In agosto, durante l'esperienza di volontariato, si potranno vedere i reportage sui canali social.

\* incaricato diocesano Sovvenire

## Il 26 a Sesto «educare oltre i luoghi comuni»

Martedì 26 marzo alle 9.30 convegno «Educare oltre i luoghi comuni» presso l'Auditorium Bcc Milano (viale Gramsci 194, Sesto San Giovanni) organizzato dall'associazione «Passo dopo passo... insieme», impegnata dal 2003 nell'attività educativa e formativa con minori, famiglie e professionisti. Al dibattito intervengono Marco Vinicio Masoni, psicologo e psicoterapeuta, su «Non certezze, ma sfide»; Federico Mento, Ceo di Human Foundation, «La valutazione tra accountability e pianificazione strategica»; Carola Carazzone, segretario generale Assifero, «Da fondazioni di erogazione a fondazioni ed enti filantropici: costruire alleanze su missioni strategiche». Modera Elisabetta Soglio, giornalista del *Corriere della Sera* e curatrice dell'inserto *Buone notizie*. Sono invitati educatori, responsabili di fondazioni ed enti filantropici, parroci, dirigenti scolastici, docenti e amministratori pubblici. Info: 02.2401646; [info@passodopopassoinsieme.it](mailto:info@passodopopassoinsieme.it).

I restauri della bella cattedrale, tanto cara ai milanesi, ma anche ai turisti italiani e stranieri. Tanti i lavori in corso

e quelli previsti: il transetto, le sacrestie, l'organo. Parla l'arciprete, monsignor Gianantonio Borgonovo

# Cantiere ininterrotto Le novità in Duomo

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il tempio, anzi, il cantiere ininterrotto. L'espressione è, ovviamente, suggestiva e allusiva, ma - verrebbe da dire - sempre più aderente alla realtà. Basta alzare lo sguardo sulla Cattedrale, o una volta entrati guardarsi intorno, per capire come il Duomo sia veramente un cantiere sempre aperto. Ma quanti sono, al momento, i restauri in corso? La risposta è complessa anche per l'arciprete, monsignor Gianantonio Borgonovo che, infatti, dice: «Difficile dirlo, i cantieri sono tanti e molto diversi per qualità degli interventi».

Quali, ad esempio? «Penso a quello del transetto settentrionale, detto della "Madonna dell'Albero", nella sua parte che guarda verso est e si unisce al Tornacoro. Lì c'erano due vetrate stupende del Cinquecento, tra le più belle arrivate fino a noi, la 25 e la 26, da sistemare in tutto il loro sostegno di marmo: un lavoro che comporta ancora qualche mese di impegno. Proseguendo, ci sono le sacrestie: è iniziata la ristrutturazione di quella "Aquilonare", con un intervento di grande portata, perché dovrà riguardare, non soltanto le strutture, ma anche le decorazioni mediante il rifacimento degli affreschi delle volte. Vi è, poi, il pavimento, in parte cinquecentesco, su cui intervenire con un restauro che ne permetta, comunque, la fruizione. Dobbiamo, inoltre, aprire



Gianantonio Borgonovo

il cantiere della cripta e c'è pure la sacrestia meridionale da iniziare. È stato avviato anche l'impegnativo restauro dell'organo...

«Certamente, si tratta di 15.800 canne, ma anche della decorazione dei cosiddetti "antoni", che sono una parte importante della tradizione decorativa del Duomo, per cui almeno un terzo della spesa del restauro andrà utilizzata nel rimettere a nuovo le coperture di tele, pietre e legni decorati dell'organo stesso. Il tutto comporterà una spesa complessiva di oltre 1.400.000 euro. Per questo, abbiamo aperto una raccolta di fundraising, proprio perché tutti possano contribuire, sentendosi artefici e partecipi di questa grande iniziativa che, ogni due generazioni necessariamente, deve essere avviata

per il sostegno di un tale tesoro. Ricordo che il nostro organo è il più grande d'Italia e, in Europa, secondo solo a quello di Passau in Germania».

Anche il transetto nel suo complesso è interessato da lavori?

«Il transetto all'esterno è finito, ma il transetto interno è ancora tutto da definire. Il mio grande sogno è che il transetto, per primo e, poi, tutta la navata centrale, possa riconquistare la bellezza decorativa che aveva prima del 1960, quando fu, in maniera sbrigativa, rovinata dalla rozza copertura di una mano di intonaco».

Una bella iniziativa che, invece, è giunta al termine è quella della

nuova illuminazione.

«L'innovativa illuminazione, iniziata nel 2014 in previsione di Expo, è stata inaugurata, in parte all'interno, il 1 maggio 2015. Siamo arrivati - il 13 dicembre scorso - a ultimare quella esterna. Ora, in ben 150 giorni l'anno, si può ammirare la Cattedrale con la sua illuminazione "di gala", completa. Tengo a dire che abbiamo rifatto anche l'intero impianto elettrico, passando da uno tradizionale a uno domotico, con una distribuzione elettronica dell'energia. Questa è una rivoluzione davvero importante, anche perché sono state eliminate dalla Cattedrale tonnellate di fili che si erano accumulati fin dalla stesura del primo dispositivo».

Vi sono interventi in altri luoghi collegati alla Cattedrale, anche se non direttamente presenti nella sua struttura?

«Il patrimonio della Veneranda Fabbrica, come è noto, fu annullato quasi completamente da Napoleone, negli anni 1805-1810, per la costruzione della facciata. In realtà, un certo numero di immobili sono stati mantenuti: anzitutto, il Palazzo della Fabbrica, sito dietro l'abside del Duomo, o i tre palazzi in viale Gorizia di proprietà della Fabbrica medesima. Proprio in questa zona sono in corso lavori di rifacimento radicale e si sta discutendo vivamente su come sarà l'edificio in cui dovrà trovare di nuovo la sua sede la nostra cappella musicale».

Si può considerare una sorta di intervento in progress anche l'investimento per la sicurezza?

«Sì, perché dal 1° marzo questo è completamente a carico della Veneranda Fabbrica. Mentre prima

era l'Esercito che, per oltre 4 anni, ha gestito l'apparato di sicurezza per l'entrata in Duomo, adesso è una guardiania privata, pagata appunto dalla Fabbrica, ad averne la responsabilità. Per noi è un investimento economico, ma anche di qualità. Vogliamo fare in modo che non vi sia la sensazione di una militarizzazione - ovviamente, i militari sono armati -, ma dell'entrare in un Duomo che sia davvero casa di pace».



Ponteggi nel Transetto Nord (foto Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano)

domani alle 20.45

## Tra cielo e terra, a tema il creato

«Tra cielo e terra» è il titolo dell'incontro di domani sera alle 20.45 presso il Circolo Acli di Trecella (via Resta Pallavicino 7) dedicato al rinnovamento dell'umano per custodire il creato. Il tema, affrontato a partire dall'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, vedrà come relatori: don Walter Magnoni, responsabile del Servizio della pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano, e Giambattista Armelloni, presidente Centro europeo ecumenico per la pace; modera Orazio Reolon, vice presidente per l'Ambiente Acliterra Milano-Mb. Trecella è frazione del comune di Pozzuolo Martesana (8 mila abitanti), la cui peculiarità agricola è stata compromessa a causa di recenti ferite inferte da invasivi interventi di trasporto e così sono state distrutte vaste aree agricole altamente fertili.

martedì dalle 19.30

## «Laudato si'», nuovi stili di vita

Martedì 26 marzo, presso il Palamedia di Bovisio Masciago (via Tolmino 40), evento dal titolo «Laudato si'», nuovi stili di vita per salvare il mondo e chi lo abita. Si inizia alle 19.30 con apericena e banchetti informativi; alle 20.45 approfondimenti e dibattiti con don Walter Magnoni, responsabile Pastorale sociale e lavoro della Diocesi; Chiara Spadaro, Altreconomia; Adriano Sella, promotore dei nuovi stili di vita; Fero di Tovel, l'uomo dei boschi. «Non tutto è perduto - scrive papa Francesco nell'enciclica -, perché gli esseri umani capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi». Iniziativa promossa dall'associazione Comitato San Martino in collaborazione con Fraternità di Luigi Monti e il sostegno di Gelsia ambiente e del Parco delle Groane. Info: [fraternitadiluigi@padremonti.org](mailto:fraternitadiluigi@padremonti.org).

giovedì alle 21

## Chiesa inquieta: abusi e scandali

Per il ciclo «Percorso famiglie 2018-19», la parrocchia Santo Curato d'Ars di Milano (largo Giambellino 127), organizza una serata per approfondire e riflettere. L'appuntamento è per giovedì 28 marzo alle 21, presso il salone dell'oratorio, sul tema «Una Chiesa inquieta» sugli scandali e abusi in ambito ecclesiale a partire dalla Lettera al popolo di Dio che papa Francesco ha scritto il 20 agosto scorso. Interviene Anna Deodato, membro del Servizio nazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili della Cei. Dopo il Summit in Vaticano sulla protezione dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa, tutti siamo chiamati alla corresponsabilità, alla verità e alla giustizia perché certi crimini non si ripetano più. Deodato, che accompagna vittime di abusi, è autrice del volume *Vorrei risorgere dalle mie ferite* (Edb).